

mente da quello che siamo noi, e se li considerassimo diversamente, non solo verremmo a violare l'articolo dello Statuto che ho citato, ma faremmo qualche cosa di poco pratico.

Non è questione di regolamento, ma di Statuto. Il regolamento non c'entra per nulla.

Per verificare le elezioni venete è necessario del tempo, e se la Camera seguisse il sistema che vorrebbe l'onorevole deputato Civinini, fino a quando non si sarebbe verificata fino all'ultima di quelle elezioni, non potrebbe procedere ai suoi lavori.

E poi con qual diritto noi adotteremo questo sistema pei deputati veneti e non l'adotteremo pei deputati delle altre provincie? Un peso ed una misura per tutti, signori. Io amo e rispetto i deputati veneti, ma non amo nè rispetto meno quelli delle altre provincie.

La Camera è costituita e non da costituire, i deputati veneti vi entreranno e vi eserciteranno le loro funzioni quando saranno verificati i loro poteri.

**PRESIDENTE.** Abbiamo 75 nuove elezioni di deputati, e pare che tutti questi abbiano diritto di votare.

Dunque, se si tratta di elezione del Seggio definitivo, si deve aspettare che queste numerose elezioni siano verificate. (*Rumori a sinistra*)

Ciò che si potrebbe far oggi è di estrarre gli uffici e poi radunarsi in essi per procedere alla loro costituzione.

**VOLLARO.** Io domanderei se il Parlamento è o non è. Io credo che il Parlamento della IX Legislatura è; vi sono forse dei deputati che mancano per congedo, per demissione, per morte, vi sono anche delle nuove provincie che avranno nominati nuovi deputati; ma il Parlamento è costituito; e se è costituito, non è questione di costituirci; è il caso di procedere innanzi. Io domando quindi che si addivenga alla costituzione dell'ufficio definitivo di Presidenza, affinchè noi possiamo occuparci dei nostri lavori.

**PRESIDENTE.** Il deputato Puccioni ha facoltà di parlare.

**PUCCIONI.** Pare a me che l'onorevole deputato Civinini abbia posta la questione nel suo vero punto di vista. Io non trovo che alcuna disposizione dello Statuto si opponga a che noi procediamo alla verifica dei poteri, prima di divenire alla costituzione dell'ufficio definitivo di Presidenza. L'articolo 43 dello Statuto, che è stato citato, dice che il presidente, i vice-presidenti e segretari della Camera sono nominati da questa al principio di ogni Sessione per tutta la sua durata.

Se tale articolo potrebbe per la sua disposizione letterale in qualche modo favorire la tesi sostenuta dall'onorevole Nicotera, questa è contraddetta da ciò che si legge nell'articolo 3 del regolamento di questa Camera, dove trovo stabilito che, prima della costituzione dell'ufficio definitivo, tutti i membri eletti pigliano parte alla verifica dei poteri ed alle votazioni del-

l'Assemblea; quindi la questione di costituzionalità che ci fu proposta viene a mancare di fondamento, ed è chiaro che nulla ci vieta, prima di costituire l'ufficio definitivo, di procedere alla verifica dei poteri.

Ma un'altra avvertenza voglio fare, ed è che mal si pretende dallo Statuto togliere argomento o norma per decidere la controversia presente. Statuto e regolamento prevedono i casi ordinari, ed oggi noi siamo di fronte ad un caso straordinario, ad un caso impensato, ad un caso che nella vita costituzionale d'Italia non occorre mai. Abbiamo più di cinquanta deputati che rappresentano una parte nobilissima d'Italia, i quali vengono a rappresentare nuove provincie in quest'Assemblea.

Ora credo che una questione di convenienza imponga a noi che siamo da tempo più lungo a parte del Parlamento di adoperarci in modo da ammettere al più presto possibile questi deputati all'esercizio dei diritti che loro spettano e di parificarli a noi. Lo ripeto, per me non è una questione di legalità, ma di convenienza. Se col suo primo atto la Camera volesse togliere ai deputati delle nuove provincie il diritto di prender parte alla votazione per la costituzione del Seggio definitivo, farebbe opera che a senso mio non sarebbe lodevole nè troverebbe giustificazione nelle prescrizioni della legge.

Prego quindi la Camera a ponderar questo, e accogliendo la proposta dell'onorevole Civinini a mostrare come il primo suo atto è un attestato di meritata simpatia verso i nuovi colleghi. (*Rumori a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati di far silenzio. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ercole.

**ERCOLE.** La cedo all'onorevole Crispi.

**CRISPI.** Se nella Camera le questioni si dovessero risolvere alla stregua delle simpatie e delle convenienze, potremmo togliere di mezzo lo Statuto, e risalire alla legge anteriore a tutte le leggi, al diritto naturale.

Il potere esecutivo ci ha convocati troppo tardi; questo è il suo torto. Noi siamo ai 16 dicembre; e se faremo precedere la verifica dei poteri alla costituzione del Seggio definitivo, giungeremo ai 25 del mese senz'aver posto mano ai lavori parlamentari. Quindi se si parla di convenienza, la prima convenienza è quella, essendo venuti qui, di fare il nostro dovere, di procedere ai lavori seri della Sessione legislativa, lavori i quali cominciano colla discussione e la votazione delle leggi importanti che il paese aspetta da noi.

La questione che fu sollevata da questi banchi, giuridicamente non si può risolvere nel senso di coloro i quali vorrebbero che si cominci colla convalidazione delle nuove elezioni. Il regolamento non prevede, nè doveva prevedere il caso di un seguito di Legislatura.

L'articolo 43 dello Statuto è chiarissimo; esso prescrive che al principio d'ogni Sessione legislativa debba farsi l'elezione del Seggio definitivo. Lo Statuto però,